

Gli occhi della legalità sul turismo, si lavora per creare una banca dati



LEGALITA' Il Prefetto di Rimini, il Dott. Claudio Palomba, a Riccione nel corso di un incontro sul tema della legalità

Garantire la leale concorrenza tra gli operatori, preservare la qualità dell'offerta turistica e l'immagine della riviera, tenere sotto costante osservazione il possibile interesse al reimpiego di capitali illeciti da parte della criminalità organizzata nella gestione di strutture alberghiere e naturalmente controlli. Sono questi i principali punti oggetto di un importante **protocollo d'intesa** promosso dalla Prefettura di Rimini e sottoscritto il 14 maggio scorso da Provincia e Comune di Rimini, Comune di Bellaria-Igea Marina, Comune di Cattolica, Comune di Misano Adriatico, Comune di Riccione, Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Rimini, Federalberghi Emilia-Romagna, Associazione Italiana Albergatori di Rimini, il Consiglio Notarile (Distretti Riuniti Forlì-Rimini), l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della Provincia di Rimini e l'Ordine degli

Architetti e degli Ingegneri della Provincia di Rimini. I vari uffici comunali – si legge in una nota – si dovranno impegnare a sottoporre alla verifica dell'ufficio antimafia della Prefettura un campione significativo delle SCIA (Segnalazioni Certificate di Inizio Attività, delle "semplici" autocertificazioni) **di nuova apertura, subingresso o variazioni soggettive relative alle strutture ricettive alberghiere**, all'aria aperta ed extralberghiere di cui alla L.R. 16/2004, rese ai sensi dell'art. 89 del Codice antimafia. Il campione **non dovrà essere inferiore al 20%** delle autocertificazioni pervenute e sarà costituito secondo i seguenti parametri di criticità: **frequenza dei cambi** di gestione della struttura ricettiva interessata nell'ultimo quinquennio; **tipologia della struttura** ricettiva interessata (struttura con classificazione a partire da quelle a tre stelle e con ricettività compresa tra i 40 e i 100 posti letto); **età anagrafica del richiedente** (superiore a 60 anni).

Insieme al campione di cui sopra, il protocollo prevede anche che siano sottoposte alla verifica dell'ufficio antimafia della Prefettura tutte le SCIA di nuova apertura, subingresso o variazioni soggettive relative a strutture ricettive alberghiere, all'aria aperta ed extralberghiere i cui titolari siano stati, nell'ultimo triennio, **interessati da contestazioni di violazioni di legge di natura penale ed amministrativa** correlate ad attività oggetto di licenza, da parte delle Forze di Polizia, della Polizia Municipale o Provinciale, dei Vigili del Fuoco, dell'A.U.S.L. ; strutture ricettive alberghiere, all'aria aperta ed extralberghiere interessate nell'ultimo triennio da almeno 2 cambi di gestione. La Prefettura si riserva di disporre ulteriori verifiche sia a fini di prevenzione antimafia che di legalità generale su strutture e relativi titolari nei cui confronti emergano reiterate irregolarità.

Il documento, che prevede un dettagliato *modus operandi*, prevede anche che sia costituito, presso la stessa Prefettura

di Rimini, un **Tavolo di coordinamento** composto dai rappresentanti delle Parti contraenti che si riunisce con cadenza almeno bimestrale per l'esame e l'analisi comparata di dati ed informazioni finalizzata a fornire al Prefetto elementi utili ad orientare in modo mirato le attività istituzionali di promozione e tutela della legalità nel settore di interesse. In particolare, la Camera di Commercio e i competenti Uffici comunali si impegnano a fornire alla Prefettura e alle Forze di Polizia elaborazioni dei dati del registro delle imprese con particolare riferimento a quelle del settore ricettivo-alberghiero.

Ferma restando l'immediata applicazione di quanto previsto dal protocollo, le parti – specifica il testo diffuso dalla Prefettura – si impegnano a verificare la possibilità di realizzare una banca-dati informatica delle imprese esercenti l'attività ricettiva e dei relativi titolari, sulla base di un disciplinare applicativo che sarà di seguito concordato nella fase esecutiva del presente protocollo. La **banca-dati informatica** sarà gestita esclusivamente da ciascun Ente-Ufficio pubblico aderente all'accordo, con esclusione di soggetti privati, nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza dei dati personali e sarà accessibile ed alimentata da addetti appositamente accreditati, in numero strettamente limitato alle esigenze di funzionalità. Il protocollo avrà validità due anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA